

# La rivelazione dello specchio armeno

MICHELE BRANCALE

**C**osimo Armagnati è un pittore fiorentino, vedovo e non sposato, esperto in riproduzioni di opere d'arte. Deve partire per Palermo per cimentarsi con la copia di un quadro particolare, conosciuto come "specchio armeno", che sembra abbia caratteristiche uniche. Ritrae una donna che fu accusata di stregoneria e che comincia a interloquire, in qualche modo, con la sua vita per stabilire un legame antico e inaspettato. Il romanzo di Paolo Codazzi, *Lo specchio armeno* (Arkadia, pagine, euro 16,00), porta a compimento un progetto coltivato dall'autore da diversi anni e rivela non solo un'originalità di trama che suscita attrazione ma, scevro di posizioni banalizzanti, si misura anche con la stagione dell'inquisizione. Edito da Arkadia, come anche i racconti pubblicati in precedenza con il titolo de *Lo storiografo dei disguidi*, esprime maturità espressiva in Codazzi, autore di lungo corso e fondatore, tra l'altro, del Premio letterario Chianti. Ne *Lo specchio...* torna un assunto che percorre tutta l'opera narrativa (e poetica) dello scrittore e che è espresso nell'esergo di Pascal: "Il suo più forte desiderio, il suo costante sogno, è imporre alla realtà la cronologia. Una volta che abbiamo ridotto il tempo in schemi che possiamo dominare e possedere con lo sguardo, una volta che lo abbiamo recluso nella misura e nel calcolo, sorge in noi l'illusione che ne possiamo essere padroni, che esso ci appartenga... Nella Chiesa c'è abbastanza luce per chi crede e abbastanza ombra per chi dubita."

A F  
un p  
la fi

a  
de  
Na

Rina  
di

ric

nuova  
sarà

form

M  
Pisa  
i  
p  
mar

A F  
il C

Il G7  
Te  
F

progr  
lug

Roi  
ha r  
m  
l'Univ  
Ric  
Ma  
sp  
ch  
sec

Bo

sup  
L

ap

pr